R/9318

S. I. N. T.

Società Immobiliare Nuove Terme
di Castellammare di Stabia S.p.A.
Viale delle Terme, 3/5 - 80053 Castellammare di Stabia (NA)

RACCOMANDATA

lì, 18.7.1997

prot. n° 98

Spett.le
IRI - Settore termale
Via Versilia, 2
00187 - ROMA

CASTELLAMMARE DI STABIA
ARCHIVIO
011367 23 VII 97
CAT. 6 I

Egr.
On.le Antonio RASTRELLI
Presidente Regione CAMPANIA
Via S. Lucia, 81
80132 - NAPOLI

Chiar.mo
Prof. Catello POLITO
Sindaco di Castellammare di Stabia
COMUNE
80053 - CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

Convocazione Assemblea

L'Assemblea della Società è convocata, con avviso pubblicato sulla G.U. parte 2^ n° 162 del 14.7.1997, presso la sede sociale alle ore 11 dei giorni 30 luglio o 6 agosto prossimi con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione dell'Amministratore Unico sulla situazione societaria anche in funzione dell'entrata in vigore della legge 59/97 art. 22. Deliberazioni relative;
2. Approvazione bilancio al 31 dicembre 1996;
3. Nomina Sindaci.

Accludo copia della relazione che verrà presentata in tale sede e sottolineo che, qualora anche in questa terza tornata l'assemblea non assuma le necessarie deliberazioni, sarò costretto ad attivare la procedura stabilita dal codice civile presentando, al Tribunale di Torre Annunziata, l'istanza prevista dall'art. 2449, 7° comma.

Distinti saluti.

Umberto Cipriani
Amministratore Unico

SOCIETA' IMMOBILIARE NUOVE TERME

DI CASTELLAMMARE DI STABIA P.A.

S.I.N.T.

Sede in Viale delle Terme n. 3/5 - Castellammare di Stabia
Capitale sociale £. 1.600.000.000 interamente versato
Tribunale di Torre Annunziata n. 3033/95
Camera di Commercio di Napoli n. 198769
Cod. fisc. 00607330636 - Part.Iva 01245011216

RELAZIONE dell'AMMINISTRATORE UNICO ALL'ASSEMBLEA
CONVOCATA per i giorni 30 LUGLIO o 6 AGOSTO 1997

Signori Azionisti,

nel corso dell'assemblea, tenutasi lo scorso 27 maggio, in sede di presentazione del bilancio 1996 che concludeva con una perdita di competenza di 480 milioni, l'Amministratore Unico ha illustrato la situazione finanziaria aziendale che si presentava preoccupante a motivo precipuo della scadenza fiscale derivante dall'iscrizione a ruolo del conguaglio INVIM relativo alle dichiarazioni 1983 e 1993 per un ammontare complessivo di circa 1.670 milioni di lire. A questo fabbisogno finanziario, di scadenza immediata, doveva essere aggiunto, sia pure con scadenze più dilazionate nel tempo, quello relativo agli indispensabili interventi sugli impianti delle terme e dell'albergo imposti dalle leggi di tutela della sicurezza; il costo di questi interventi ammonta ad ulteriori quattro miliardi circa.

Necessità finanziarie di tale ammontare imponevano una precisa decisione da parte dell'azionista nel senso di un suo intervento diretto, come sempre avvenuto in passato, oppure, in alternativa, autorizzando la vendita di parte del patrimonio immobiliare, operazione questa tassativamente riservata dall'art. 7 dello statuto ad una specifica delibera assembleare.

La particolare, delicata situazione aziendale era stata debitamente rilevata dalla Società incaricata della revisione del bilancio; nella sua relazione - presentata agli azionisti con il bilancio 1996 nel corso dell'assemblea del 27 maggio - la stessa sottolineava infatti che la continuità aziendale risultava subordinata ad una specifica decisione dell'azionista che consentisse la soluzione dei problemi finanziari dell'azienda e con corrispondente riflesso sullo stesso bilancio 1996. Infatti l'Amministratore Unico, nel corso della più volte ricordata assemblea del 27 maggio, ha espressamente richiamato l'attenzione dell'azionista sul fatto che il bilancio 1996, come presentato, era stato appunto elaborato nel presupposto che lo stesso azionista, puntualmente e tempestivamente reso edotto della difficoltà aziendale, avrebbe provveduto all'emergenza finanziaria come del resto sempre avvenuto fino al recente passato; l'ultimo finanziamento erogato alla S.I.N.T. risale infatti al 2 luglio 1996, più in particolare nel corso del 1996 ha erogato complessivamente 1.500 milioni di lire.

L'assemblea del 27 maggio, come Vi è noto, non ha assunto però alcuna delibera sulla situazione finanziaria aziendale né sul bilancio 1996 riservandosi un approfondimento del problema e rinviando la delibera in sede di successiva assemblea da convocare entro l'anno.

La mancata approvazione del bilancio 1996 ha imposto all'Amministratore Unico, cui l'assemblea aveva peraltro rinnovato la fiducia confermandolo in carica anche per l'esercizio in corso, l'immediata convocazione di una nuova assemblea, stabilita nei giorni 24 giugno e 10 luglio scorsi. Purtroppo ambedue le convocazioni sono andate deserte per cui è risultato indispensabile procedere ad una nuova convocazione fissata per i giorni 30 luglio o 6 agosto prossimi.

Le mancate decisioni assembleari sono probabilmente da riferire al fatto che, ad esercizio 1997 già avanzato ed allorché il bilancio 1996 era già stato predisposto, il Parlamento ha approvato, con inusuale ed inattesa rapidità, un provvedimento legislativo che trasferisce la proprietà delle Terme ex EAGAT agli Enti locali. Si tratta della legge n. 59 del 15.3.1997 che, all'art. 22 come successivamente integrato, espressamente dispone che, "Le partecipazioni azionarie le attività, i beni, il personale, il patrimonio, i marchi e le pertinenze delle aziende termali, già inquadrate nel soppresso Ente Autonomo Gestione Aziende Termali (E.A.G.A.T.) e del Centro Ittico Tarantino-Campano S.p.A. sono trasferiti a titolo gratuito alle regioni, alle province autonome e ai comuni nel cui territorio sono ubicati gli stabilimenti termali in basi ai piani di rilancio", piani definiti al successivo comma che gli Enti locali avrebbero dovuto presentare al Ministro del Tesoro entro il 30 giugno scorso.

Per quanto concerne la Vostra Società risulta che sia la Regione Campania che il Comune di Castellammare di Stabia hanno presentato nei termini il piano di rilancio come sopra definito per cui appare ragionevole dedurre che questi Enti saranno, in un futuro molto prossimo e comunque entro il 30 agosto 1997, i nuovi azionisti della S.I.N.T. In tale prospettiva si può ritenere che il problema finanziario che assilla la Società possa forse essere esaminato e risolto dai nuovi azionisti purché compatibile con il piano di rilancio elaborato e non a conoscenza della S.I.N.T.; anche ammesso che si verifichi questa ipotesi resta comunque da assumere la delibera sul bilancio 1996 la cui approvazione non può che essere riferita alla competenza dell'azionista precedente al quale, tramite il mandatario dallo stesso designato, la gestione 1996 ha fatto pieno ed esclusivo riferimento.

Nelle more di una delibera assembleare l'Amministratore Unico ha cercato di reperire i mezzi finanziari necessari a tacitare l'esattore che ha iniziato la procedura esecutiva sui beni mobili della Società, a questo proposito è stata inoltrata richiesta al Banco di Napoli per l'erogazione di un mutuo di 2 miliardi di lire garantito da ipoteca immobiliare offrendo a garanzia del pagamento delle rate a rimborso il canone di affitto dell'albergo. La richiesta ad un primo esame sembrava destinata a favorevole accoglimento tanto che l'ordine del giorno della assemblea S.I.N.T., convocata come detto in data 24 giugno e 10 luglio, prevedeva l'attribuzione dei poteri all'Amministratore Unico per la corrispondente stipula, successivamente però il Banco di Napoli comunicava la propria indisponibilità all'operazione per cui la possibilità di reperire fondi per pagare il debito verso l'Esattoria veniva a cadere non avendo la S.I.N.T. contatti o relazioni con altri Istituti di Medio Credito disponibili ad esaminare la richiesta.

L'Amministratore Unico si è inoltre adoperato per ottenere dalla società controllata Terme di Stabia il pagamento, anche parziale, del credito vantato per canoni scaduti ed interessi che, al 5 luglio scorso, ammontano a 2.557 milioni di lire. In tal senso il legale della Società, prof. avv.

Lucio BOVE del foro di Napoli, ha ricevuto il mandato di procedere agli occorrenti atti in sede esecutiva anche se va doverosamente sottolineato che una decisa azione nei confronti della controllata, la cui situazione economica e finanziaria è da sempre largamente deficitaria, rischierà di condurre la stessa al fallimento con riflessi diretti sulla stessa S.I.N.T. che ne possiede il 51% del capitale sociale e che sta per diventare, a sua volta, partecipata da parte del Comune di Castellammare di Stabia che già possiede il 49% del capitale della Terme di Stabia.

Concludo la mia relazione, Signori Azionisti, invitandoVi perciò a fornire all'Amministratore Unico precise istruzioni per la soluzione dei problemi finanziari attribuendo, se necessario, gli opportuni poteri ai sensi dell'art. 7 dello statuto. Vi invito inoltre ad approvare il bilancio 1996 segnalandoVi che, in difetto, potrebbe ravvisarsi il caso previsto dal punto 3) dell'art. 2448 c.c. e quindi il ricorso alla procedura stabilita dagli art. 2449, 7° comma, e 2450, 3° comma.

Per i motivi già illustrati copia della presente relazione viene trasmessa anche alla Regione Campania ed al Comune di Castellammare di Stabia pur ignorandosi, allo stato, la specifica loro posizione sia ex lege che ex contractu.

Castellammare di Stabia, 15 luglio 1997

L'Amministratore Unico
Umberto Cipriani